Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
Parco archeologico dei Campi Flegrei

Parco archeologico dei Campi Flegrei:
Stadio puteolano di Antonino Pio,
Pozzuoli (NA)

Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A) nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3)

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41
(successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992,
e aggiornato secondo il Decreto n. 534 del 19 maggio 2022 della Direzione
Generale Musei nell'ambito del PNRR)

GIUGNO 2024

01. GENERALE

Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura

01.a Relazione illustrativa

01.b Planimetria di inquadramento territoriale

01.c Documentazione fotografica

02. ANALISI

02.a Analisi preliminare del luogo della cultura

02.a1 Planimetria generale dell'area oggetto del PEBA con perimetrazione dello spazio aperto, e individuazione di ambiti immobiliari (Musei o edifici annessi e di servizio del parco) con individuazione delle aree che sono state già oggetto di interventi per l'accessibilità

02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagini del PEBA

02.b Analisi delle criticità

02.b1 Planimetria in scala adeguata con individuazione delle barriere fisiche

02.b2 Schede con individuazione delle singole criticità presenti

02.b3 Scheda di checklist come da Allegato 4, circ. 26/2018 D.G. Musei

03. PROGETTAZIONE

03.a Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders

03.a1 Scheda contenente gli esiti di attività di ascolto e confronto

03.b Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

03b.1 Elenco obiettivi di progetto individuati per ambiti di criticità con indicazioni, quando già presenti nel luogo piani, programmi o altre azioni con cui il progetto/i può interagire (ad es. obiettivo: soluzioni integrate per la sicurezza delle persone con disabilità con il piano della sicurezza e antincendio)

03.b2 Schede delle proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi

03.b3 Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi (ad es. sistemi di collegamento verticale: piattaforma elevatrice, rampa inclinata, servoscala)

04. PROGRAMMAZIONE

04.a Tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con definizione dei livelli di priorità, in corrispondenza anche delle risorse finanziarie

04.a1 Cronoprogramma

04.a2 Piano di Monitoraggio (minimo 5 anni)

01. GENERALE

Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura

01.a Relazione illustrativa

Il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, recentemente istituito per legge, rappresenta un complesso di siti storici distribuiti su diverse aree (tra cui il Parco Archeologico di Cuma, il Parco Archeologico delle Terme di Baia e il Parco Monumentale), musei (come il Museo Archeologico dei Campi Flegrei situato nel Castello Aragonese di Bacoli), monumenti antichi (come l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, il Macellum noto anche come Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio, la Piscina Mirabilis e le Cento Camerelle) e una zona marina protetta (il Parco Sommerso di Baia), per un totale di 26 siti sparsi su quattro comuni. I luoghi aperti al pubblico, gestiti direttamente, includono il Parco Archeologico di Cuma, il Parco Archeologico delle Terme di Baia, il Parco Monumentale, il Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello Aragonese di Bacoli e l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli. A questi si aggiungono altri due siti (la Piscina Mirabilis e il Macellum, noto come Tempio di Serapide) aperti attraverso una gestione condivisa.

Attraverso interventi iniziali di sicurezza, restauro, recupero e valorizzazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSC) e dal Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, e mediante nuovi modelli di gestione pubblico-privata per i siti di particolare interesse e interventi sulla viabilità locale, il Parco sta consolidando la sua identità. All'interno di questo processo, l'identità del Parco potrebbe essere definita anche attraverso la creazione di un piano strategico per rendere accessibili i suoi luoghi. Recependo quanto prescritto dall' art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, Il Parco archeologico dei Campi Flegrei ha predisposto il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è concepito come un percorso graduale e trasversale che collega e interagisce con i progetti concreti e concettuali in corso, tra approcci materiali e immateriali, nonché con forme di gestione consolidate e sperimentali già avviate nei primi anni di attività del Parco. In questa prospettiva, una delle attività prioritarie diventa l'organizzazione e l'approfondimento dettagliato della conoscenza dello stato attuale e delle esigenze da soddisfare, seguendo un approccio multidisciplinare, flessibile e creativo.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Decreto n. 534 del 19/05/2022), Missione 1, Componente 3, Investimento 1.2 *(Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura)* il Ministero della Cultura ha predisposto l'aggiornamento del P.E.B.A., secondo i riferimenti

normativi e modalità operative per la definizione degli interventi desunti dal documento *Contenuti minimi per la redazione del PEBA nei musei e luoghi di cultura afferenti al MIC: indicazioni operative.* Le Indicazioni Operative si compongono, oltre che di una sezione **Generale (01)** (di cui fa parte tale Relazione Illustrativa) in cui sono illustrati i contenuti strategici ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura, di tre sezioni inerenti all'**Analisi (02)**, la **Progettazione (03)** e la **Programmazione (04)** degli interventi.

L'Analisi contiene un approfondimento, correlato da schemi grafici (es. planimetrie), riguardo la definizione dello stato dei luoghi, dei percorsi oggetto di indagine, e un focus sulle principali criticità presenti correlate ad una checklist (come da Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei). La sezione Progettazione contiene la definizione delle scelte progettuali e degli obiettivi individuati per ambiti di criticità rilevate, con la premessa di un'attività di ascolto e confronto con gli stakeholders. La sezione Programmazione definisce un Cronoprogramma degli interventi, redatto sulla base delle priorità e delle risorse finanziarie, oltre che di un Piano di Monitoraggio.

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc).

Per l'aggiornamento del P.E.B.A. verrà fatto riferimento ai provvedimenti di seguito elencati:

- D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
- D.P.R. del 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18"
- Legge del 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 "Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale"
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti

delle persone handicappate"

- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"

Il presente PEBA ha ad oggetto lo **Stadio Puteolano di Antonino Pio** (via Campi Flegrei, 80078, Pozzuoli NA).

DATI GENERALI

- **Telefono**: 081 19936289
- **Email:** pa-fleg@cultura.gov.it
- **Superficie complessiva:** 7.870,00 mq
- **Percorsi di visita archeologici:** 1.730,00 mq
- **Piani/livelli espositivi:** 1 livello

La più notevole tra le imprese di età antonina realizzate a Puteoli, attribuibile a un diretto intervento dell'autorità centrale, è senza dubbio la realizzazione dello Stadio.

Erroneamente identificato nella storia degli studi, almeno fino al '700, con l'Academia di Cicerone - perfettamente localizzata da Plinio, il quale ne segnala l'ubicazione sul litorale, sulla strada tra l'Averno ed il Lucrino e ricadente dunque, amministrativamente, nel territorio cumano – anziché con le strutture localizzate nei pressi dell'altra villa puteolana di Cicerone, ereditata dal suo amico Cluvio, la cui posizione, ai margini della città antica, meglio si prestava ad accogliere l'impianto successivo di un edificio per spettacoli, solo nel 1977 il Castagnoli ne ha proposto l'identificazione con lo Stadio, dove si svolgevano gli Eusebeia.

Gli Eusébeia, al pari dei Capitolia e dei Sebastà, facevano parte dei grandi agoni di età imperiale che, in Italia, si svolgevano unicamente a Roma, a Napoli e a Pozzuoli, sole tappe occidentali di quei giochi atletici alla greca che si svolgevano in Grecia e in Asia Minore.

I giochi puteolani furono istituiti da Antonino Pio per celebrare la memoria del padre adottivo, l'imperatore Adriano, che, morto a Baia nel 138 d. C., venne provvisoriamente seppellito, come ci raccontano le fonti, nella ricordata villa di Cicerone, sui cui giardini Antonino fece costruire lo Stadio, un grande monumento alla greca, per onorare quell'amore per la grecità di cui Adriano era pervaso.

Il monumento, a pianta rettangolare (circa m. 260 x 73), lungo 260 metri, con uno dei lati brevi curvi (*sphendone*) e l'altro appena curvilineo, si presenta attualmente attraversato dalla moderna via Domiziana, realizzata nel 1932. Esso sorge, come sopra ricordato, nel suburbio occidentale della città, con il lato lungo settentrionale prospiciente la via Domitiana (oggi via Luciano) e quello opposto - oggi quasi del tutto scomparso a seguito dei vari movimenti franosi che hanno interessato nel tempo la collina della Starza- affacciato sul Golfo di Pozzuoli.

Si accedeva allo Stadio da più ingressi: a Nord- Est, da un varco monumentale con accesso

diretto sulla pista; a Nord, da differenti avancorpi facilmente accessibili dalla via Domitiana, attraversati i quali gli spettatori venivano introdotti nell'ambulacro.

Il prospetto settentrionale è scandito da alti archi in opera laterizia rivestiti d'intonaco chiaro, dei quali si conservano soltanto le parti inferiori dei pilastri, con semicolonna quasi a tutto tondo, mentre non è stato possibile ripristinare i pochi elementi dell'elevato, crollati a seguito dell'eruzione del Monte nuovo, del 1538.

Dall'avancorpo nord, e da altri purtroppo non ancora indagati, il pubblico veniva introdotto all'interno dell'ambulacro. Esteso quanto i due lati lunghi del monumento, questo corridoio presenta il prospetto settentrionale costituito da una serie di alte arcate in opera laterizia su pilastri decorati da lesene, al di sopra delle quali s'impostano le mensole in pietra vulcanica destinate al sostegno dei pali del velarium; la parete meridionale è, invece, costituita da un muro a doppia cortina, con paramento in opus mixtum.

La cavea mostra la canonica tripartizione in ima, media e summa ed è separata dalla pista da un balteus. Della sua originaria sistemazione si conservano soltanto due file di sedili relativi all'ima cavea, realizzati in grandi blocchi rettangolari di "piperno"; rimasto a vista nel tempo si conserva, invece, l'estradosso della volta sulla quale poggiavano le gradinate, anche se obliterato da una masseria costruita sulla sua sommità tra il 1829 e il 1832.

Il ricordato varco monumentale est, con accesso diretto alla pista, è costituito da una doppia cortina di archi realizzati in piperno dei quali si sono trovati in situ solo i pilastri mentre i conci, rinvenuti tutti in crollo, fenomeno ricollegabile sempre all'eruzione del Montenuovo, sono stati oggetto di un articolato intervento di anastilosi, che ha messo in evidenza come il sistema non presenti un andamento rettilineo descrivendo, invece, una leggera curva.

Il piano della pista, che misurava ca. m. 232 x 39, era costituito da più livelli di battuto sovrapposti.

Nella zona ad est dello Stadio sono stati messi in luce, da ultimo, una serie di ambienti riferibili ad un complesso tardo-antico.

(Fonte: *https://pafleg.cultura.gov.it/it/4388/localit/72/lo-stadio-puteolano-di-antonino-pio*).

01.b Planimetria di inquadramento territoriale

Figura 1 - Aerofotogrammetria del Comune di Pozzuoli con individuazione del sito

01.c Documentazione fotografica

Figura 2 - Ingresso 1 su via Campi Flegrei

Figura 3 - Ingresso 2 su via Campi Flegrei

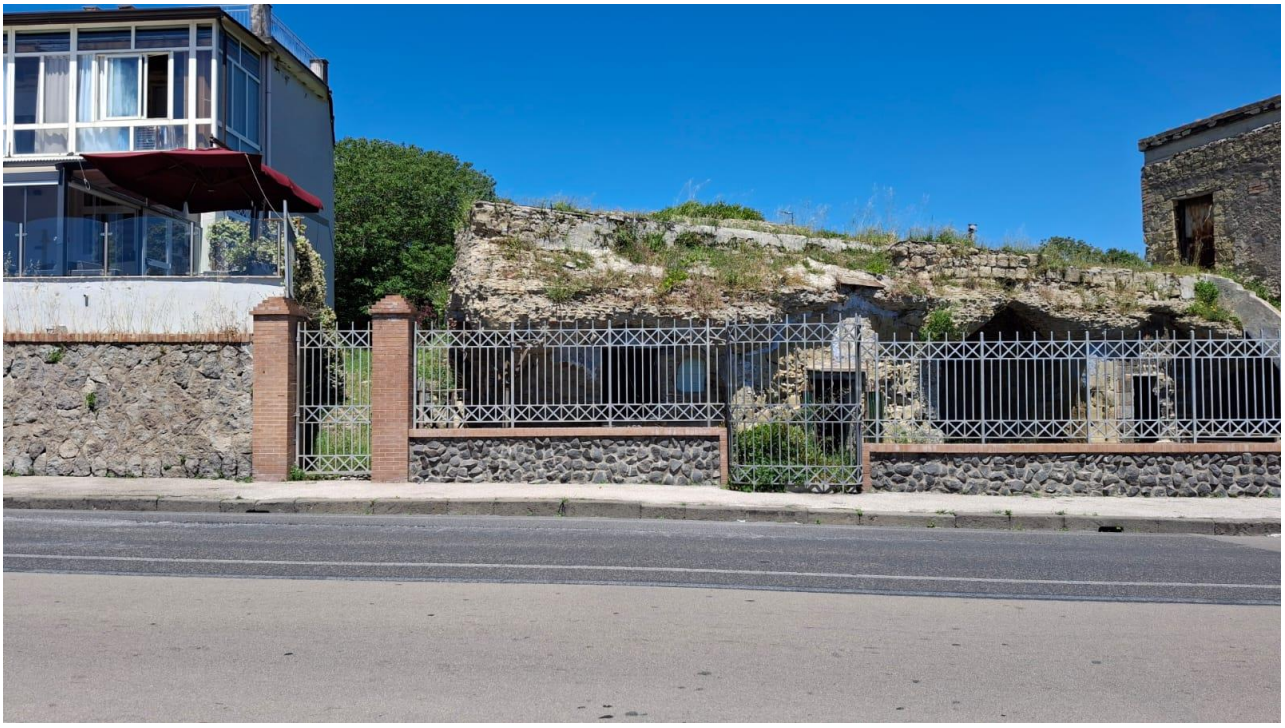

Figura 4 - Ingresso di servizio su via Campi Flegrei

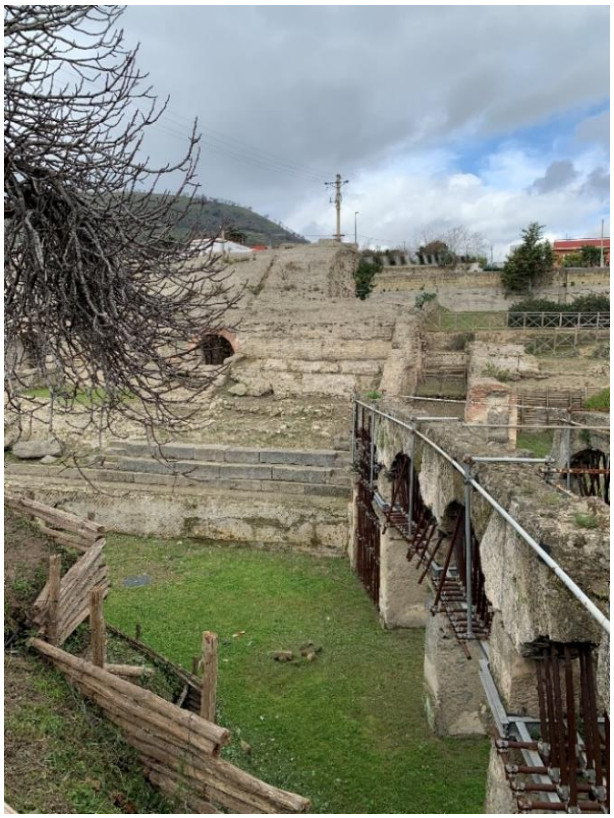

Figura 5 - Percorso parallelo a via Campi Flegrei

Figura 6 - Percorso lato est

Figura 7 - Dislivello all'ingresso della masseria ottocentesca

Figura 8 - Scala di collegamento tra l'ambulacro e l'area verde attrezzata

Figura 9 - Vista verso sud

02. ANALISI

02.a Analisi preliminare del luogo della cultura

Lo Stadio di Antonino Pio si trova nel Comune di Pozzuoli: è dotato di due accessi pubblici (fig. 9, in rosso) e uno di servizio (in blu) lungo l'attuale via Campi Flegrei, oltre ad un secondo ingresso di servizio (in blu) posto lungo la via Luciano.

Figura 10 - Foto aerea da Google Earth con indicazione degli ingressi

Il percorso archeologico attuale prevede la possibilità di percorrere due strade: la prima si snoda lungo il viale in battuto parallelo alla via Campi Flegrei, dal quale è possibile ammirare dall'alto la zona della pista e le strutture della cavea (*balteus, ima* e *media cavea*), la seconda prevede la possibilità di percorrere il lungo viale ad est che collega l'ingresso all'area verde attrezzata e all'aranceto a nord. Attraverso una scala in muratura è possibile accedere nella zona dell'Ambulacro fino a giungere alla Masseria ottocentesca.

Il sito è attualmente chiuso al pubblico per problematiche relative alla messa in sicurezza delle strutture antiche.

Lo Stadio di Antonino Pio è oggetto di un progetto di messa in sicurezza, restauro e valorizzazione che ha, tra gli obiettivi prefissati, anche il miglioramento dell'accessibilità al sito archeologico: il progetto esecutivo presentato nel corso del 2022 denominato *Messa in sicurezza, restauro e valorizzazione dei siti archeologici Necropoli di San Vito, Necropoli di Via Celle, Macellum/Tempio di Serapide e Stadio di Antonino Pio – Pozzuoli* (CUP F29J16000380001 - CIG: 78822205B6), finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione prevede una serie di interventi conservativi sulle strutture antiche ed il loro consolidamento

strutturale, nonché azioni finalizzate all'ampliamento dell'accessibilità, aumentando la percorribilità del percorso di visita. Attraverso la realizzazione di battuti drenanti, sistemazione di un prato armato, revisione del sistema di staccionate presenti e la realizzazione di una rampa metallica sarà possibile garantire l'accessibilità ai visitatori su sedia a ruote di ampie zone del sito archeologico.

Figura 11 - Area di realizzazione di pavimentazione inerbita (prato armato)

Figura 12 - Area di realizzazione del battuto drenante

Figura 13 - Zona di installazione della rampa metallica

02.a1 Planimetria generale dell'area oggetto del PEBA con perimetrazione dello spazio aperto, e individuazione di ambiti immobiliari (Musei o edifici annessi e di servizio del parco) con individuazione delle aree che sono state già oggetto di interventi per l'accessibilità.

Figura 14 - Localizzazione degli interventi sull'accessibilità del progetto FSC

Battuto drenante senza lamiera in corten

Prato armato

Battuto drenante con lamiera in corten

Rampa metallica per superamento dislivello

02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine PEBA

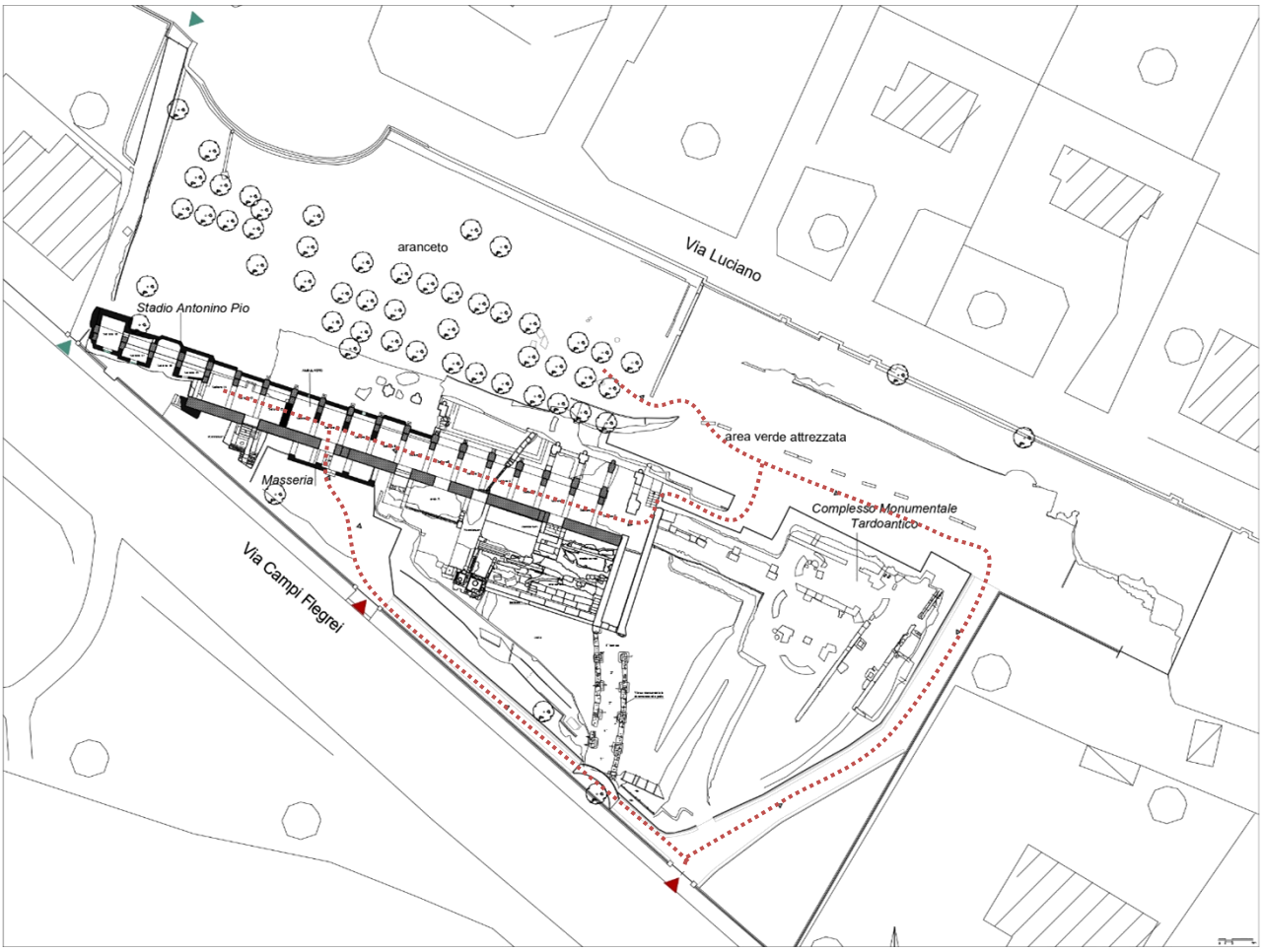

Figura 15 - Planimetria del sito con indicazione del percorso archeologico per i visitatori senza disabilità motorie e cognitivo-sensoriali

02.b Analisi delle criticità

02.b1 Planimetria in scala adeguata con individuazione delle barriere fisiche

Si individuano di seguito le barriere fisiche presenti nel sito non ancora risolte attraverso i progetti già illustrati (il progetto FSC, come illustrato in precedenza, risolve il salto di quota presente tra l'Ambulacro e la zona del Complesso Tardo-Monumentale attraverso la sistemazione di una rampa metallica).

L'ingresso alla Masseria ottocentesca presenta un salto di quota risolto ad oggi con un sistema di tipo provvisorio (*cfr. foto 6*). Stante tale condizione, il percorso di visita archeologico ad anello risulta interrotto per i visitatori con disabilità motorie.

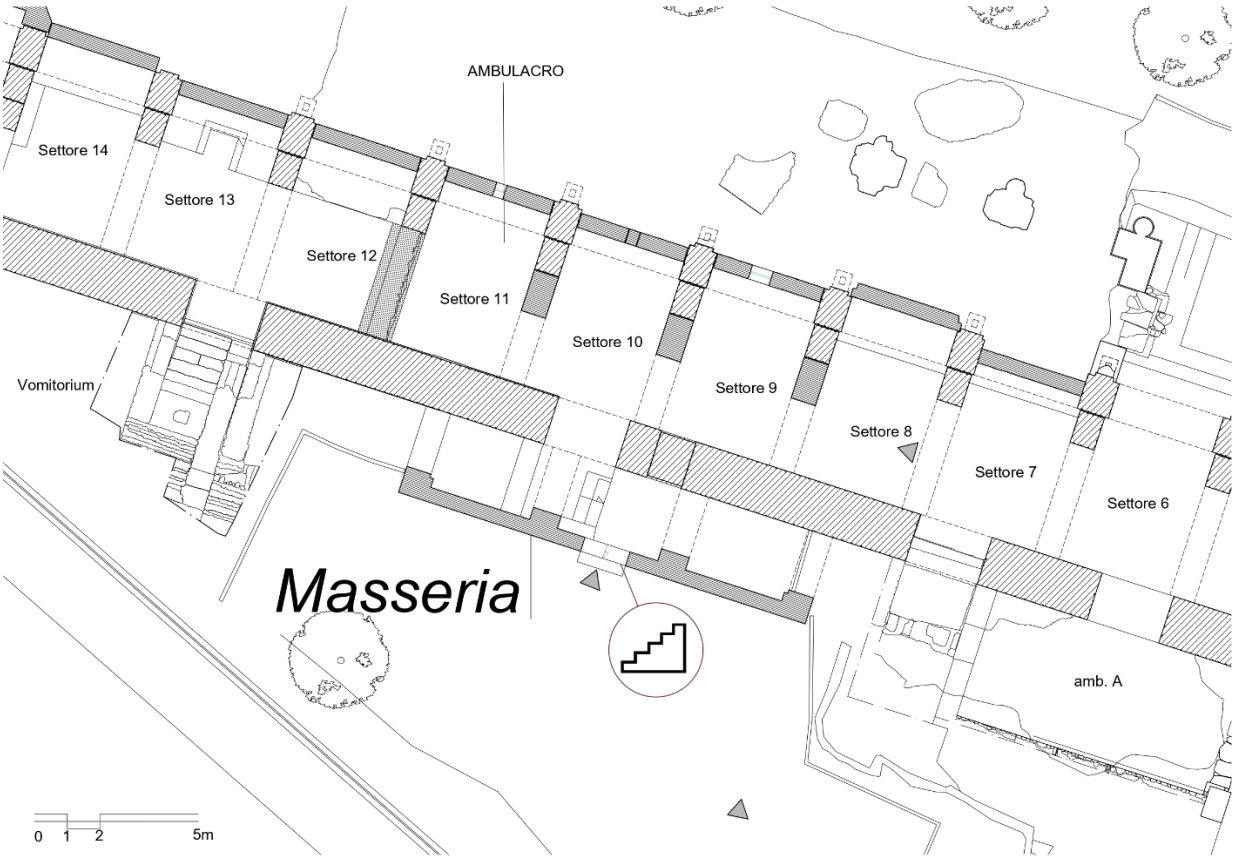

Figura 16 - Stralcio planimetria con indicazione della barriera fisica (dislivello) presente

02.b2 Schede con individuazione delle singole criticità presenti

La compilazione della *checklist*, a cura del Direttore scientifico e dello staff tecnico dell'Amministrazione, mette in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze dell'Istituto, in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie[1], ulteriormente coniugate in cinque ambiti, sui quali successivamente operare con azioni mirate.

TIPO A) *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea*;

TIPO B) *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti*;

TIPO C) *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89)*;

AMBITO 1 - accessibilità dall'esterno;
AMBITO 2 - informazioni e accoglienza interna;
AMBITO 3 - distribuzione orizzontale e verticale;
AMBITO 4 - esperienza museale;
AMBITO 5 - sicurezza.

n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
01	Carenza di dispositivi per l'accesso e la percorrenza del sito archeologico da parte dei visitatori con disabilità motorie	A	1, 3, 4
02	Assenza di un percorso tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dal sito.	C	5
03	Assenza di personale dedicato (accoglienza, biglietteria)	B	2, 4
04	Assenza di zone di sosta e di servizi igienici	B	4, 5
05	Assenza di adeguati supporti per la lettura dei contenuti da parte dei non vedenti e ipovedenti.	C	4, 5
06	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/ISL.	C	1, 2, 4
07	Carenza di adeguata cartellonistica esterna (lungo via Campi Flegrei) che garantisca la piena riconoscibilità del sito	C	1

[1] Per la definizione delle tipologie di barriere cfr. l'all. 4, alla voce «Barriere», delle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologiche*, alla voce «Barriere architettoniche/percettive», per la loro classificazione.

	archeologico		

Analisi delle criticità riscontrate

L'analisi delle criticità è sintetizzata in una tabella nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata è associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3. Tale classificazione tiene conto di due fattori quali la criticità, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la facilità di realizzazione, che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

n.	Descrizione barriera	LIVELLO DI PRIORITÀ	Note
01	Carenza di dispositivi per l'accesso e la percorrenza del sito archeologico da parte dei visitatori con disabilità motorie	1	**CRITICITA'**: Alta **REALIZZAZIONE**: Facile – Come illustrato in precedenza è in corso di realizzazione un progetto che garantirà la quasi totale accessibilità al sito da parte dei visitatori con disabilità motorie. Il dislivello presente tra l'ingresso alla Masseria ottocentesca e l'Ambulacro potrà essere facilmente risolto mediante l'installazione di un sistema di rampe e passerelle metalliche.
02	Assenza di un percorso tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dal sito.	2	**CRITICITA':** Alta **REALIZZAZIONE:** Media – Il progetto FSC prevede la sistemazione di percorsi accessibili attraverso la creazione di battuti drenanti e zone a prato armato. In tali zone sarà possibile integrare, in futuro, dispositivi di riconoscimento tattile plantare che siano funzionali ai visitatori con disabilità visive e che si integrino in maniera compatibile alle caratteristiche del sito archeologico.
03	Assenza di personale dedicato (biglietteria, accoglienza)	1	**CRITICITA':** Media **REALIZZAZIONE:** Media – E' possibile prevedere la sistemazione di locali per personale dedicato nella zona nord del sito, accanto all'ingresso di servizio a via Luciano.
04	Assenza di zone di sosta e di servizi igienici	1	**CRITICITA':** Alta **REALIZZAZIONE:** Media – E' possibile prevedere la costruzione di servizi igienici nella zona nord del sito, accanto all'ingresso di servizio a via Luciano. E' possibile altresì prevedere delle zone di sosta per garantire il

			confort di alcune tipologie di visitatori, quali genitori con bambini piccoli, nella parte dell'area verde attrezzata o dell'aranceto.
05	Assenza di adeguati supporti per la lettura dei contenuti da parte dei non vedenti e ipovedenti.	2	**CRITICITA':** Media **REALIZZAZIONE:** Media – E' possibile aggiornare la cartellonistica del sito attraverso l'installazione di dispositivi con contenuti in braille e mappe tattili.
06	Assenza di sito internet con finestra LIS/ASL/ISL.	2	**CRITICITA':** Media **REALIZZAZIONE:** Facile – Predisporre aggiornamento dei contenuti multimediali del sito internet attraverso la collaborazione con figure specialistiche dedicate
07	Carenza di adeguata cartellonistica esterna (lungo via Campi Flegrei) che garantisca la piena riconoscibilità del sito archeologico	2	**CRITICITA':** Media **REALIZZAZIONE:** Media – In accordo con le amministrazioni locali, è possibile predisporre un potenziamento della cartellonistica esterna che segnali in maniera più chiara ed evidente, anche in zone limitrofe, la presenza del sito archeologico.

02.b3 Scheda di checklist come da Allegato 4, circ. 26/2018 D.G. Musei

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dal sito archeologico ed è attuata tramite la compilazione di una *checklist*[2] che rileva aree, percorsi e servizi accessibili.

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	**SI** □	**NO X**
La modalità di prenotazione		
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità?	**SI X**	**NO** □
La struttura è sede di allestimenti temporanei	**SI** □	**NO X**
La struttura è sede distaccata	**SI** □	**NO X**
Fascia oraria consigliata per la visita	Pomeridiana nei giorni feriali	
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	**SI** □	**NO X**
Parti/sale visitabili	Il percorso di visita si articola in due camminamenti lungo il viale in battuto presente lungo via Campi Flegrei e lungo il fronte est.	

[2] La *checklist* è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beniculturali da parte di persone con esigenze specifiche" - http://storico-moodle.beniculturali.it/.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	**SI □**	**NO X**
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	**SI □**	**NO X**
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	**SI □**	**NO X**

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	**SI □**	**NO X**

ENTRATA

Non è presente un locale/spazio dedicato alla biglietteria. Il biglietto è acquistabile online.

L'ingresso è possibile contattando il personale	**SI □**	**NO X**
La struttura ha un solo ingresso	**SI □**	**NO X**
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	**SI □**	**NO X**
La struttura ha un ingresso secondario	**SI X**	**NO □**
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	**SI □**	**NO X**
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta di dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	**SI □**	**NO X**
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all' 8% o compreso tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	**SI □**	**NO X**
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	**SI □**	**NO X**
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	**SI □**	**NO X**
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato	**SI □**	**NO X**
La struttura dispone di area/aree parcheggio	**SI □**	**NO X**

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	**SI □**	**NO X**

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	**SI X** **NO □**
Collegamenti fra i diversi livelli	Il collegamento tra le varie quote avviene con viali in battuto di pendenza contenuta e con una scala in muratura
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	**SI □** **NO X**
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm.	**SI □** **NO X**

PERCORSI

Descrizione	Il percorso di visita si articola in due camminamenti lungo il viale in battuto lungo via Campi Flegrei ed il viale lungo il fronte est: è così possibile vedere dall'alto la zona della pista con le strutture dello Stadio e la zona sistemata a verde con l'aranceto. La zona dell'Ambulacro è raggiungibile tramite una scala in muratura.

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Assente
Le vie d'esodo conducono a:	Via Campi Flegrei e Via Luciano - Pozzuoli
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	**SI □** **NO X**

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	**SI □**	**NO X**
Visite guidate in lingua italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	**SI □**	**NO X**
Visite guidate con linguaggio facilitato	**SI □**	**NO X**
Visite guidate con audio / video con sottotitolazione	**SI □**	**NO X**
Visite guidate con esperienze olfattive	**SI □**	**NO X**
***Tour* tattili**	**SI □**	**NO X**
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	**SI □**	**NO X**
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	**SI □**	**NO X**

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISTA

Guide in Braille	**SI □**	**NO X**
Guide cartacee in caratteri ingranditi	**SI □**	**NO X**
Guide cartacee con testo facilitato	**SI □**	**NO X**
Dispositivi per audio-tour	**SI □**	**NO X**

I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	**SI □**	**NO X**
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	**SI □**	**NO X**
Guide multimediali	**SI □**	**NO X**
Prospettive parlanti	**SI □**	**NO X**
Schede di sala	**SI □**	**NO X**
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	**SI □**	**NO X**
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	**SI □**	**NO X**
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	**SI □**	**NO X**
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	**SI □**	**NO X**
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	**SI □**	**NO X**
Sono presenti mappe	**SI X**	**NO □**
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	**SI □**	**NO X**
Altro	Le visite guidate son effettuabili solo su prenotazione	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	**SI □**	**NO X**
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote		
Sono presenti golf car / elettro scooter	**SI □**	**NO X**
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		
Sono presenti percorsi tattili plantari	**SI □**	**NO X**

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	**SI □**	**NO X**
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	**SI □**	**NO X**
È presente il mediatore culturale	**SI □**	**NO X**

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	**SI □**	**NO X**
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	**SI □**	**NO X**
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	**SI □**	**NO X**

03. PROGETTAZIONE

03.a Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders

03.a1 Scheda contenente gli esiti di attività di ascolto e confronto

Al fine di definire strategie e interventi volti a migliorare l'accessibilità del sito nel quadro di un sistema integrato di azioni dedicate all'intero ambito del Parco archeologico dei Campi Flegrei, in una fase preliminare è stata avviata un'analisi delle criticità e delle esigenze attraverso l'ascolto e la partecipazione degli stakeholder. L'obiettivo è stato quello di raccogliere feedback da parte dei fruitori e intercettare i bisogni delle diverse tipologie di pubblico. Il punto di partenza dell'analisi è stata la raccolta sistematica di segnalazioni e indicazioni pervenute dall'utenza tramite diversi canali. In particolare, sono stati presi in considerazione gli esiti di laboratori partecipativi attivati nel processo di costruzione del piano strategico del Parco e i risultati delle esperienze realizzate dai Servizi Educativi dell'Istituto.
I Servizi Educativi, nello specifico, sono impegnati nella ideazione e realizzazione di progetti e percorsi volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, in una prospettiva inclusiva orientata a garantire la più ampia fruizione da parte di tutto il pubblico, con proposte specifiche rivolte ai visitatori con disabilità (motoria, sensoriale e cognitiva). Tra le numerose iniziative: visite e laboratori tattili, visite in LIS, attività di accoglienza a persone con disagio mentale e disabilità cognitiva, laboratori interculturali e iniziative dedicate ad altre categorie di pubblico svantaggiate.
In relazione al tema dell'accessibilità il Parco ha adottato un modello partecipativo, attraverso la costruzione di una rete di collaborazioni con associazioni di settore e centri riabilitativi, scuole e altre realtà pubbliche e private presenti nel territorio. Si può citare, ad esempio, l'adesione del Parco alla Rete "Campania tra le Mani. Itinerari inclusivi nei luoghi d'arte", costituita da musei e associazioni di categoria con il coordinamento del SAAD dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.
Con i soggetti portatori di interesse sono stati organizzati incontri e momenti di confronto utili a indagare, attraverso molteplici strumenti (questionari, focus group…), la percezione dei luoghi del Parco e la qualità dei servizi offerti ai visitatori. Il coinvolgimento è stato funzionale a: individuare problematiche e criticità relative all'accesso e alla fruizione dei siti; conoscere e approfondire le esigenze dei diversi pubblici; ricercare soluzioni e progettare interventi specifici finalizzati al superamento delle barriere che impediscono la piena fruizione degli spazi e del patrimonio del Parco. Azioni specifiche sono state finalizzate a coinvolgere il personale dell'Istituto (nell'ambito del "progetto locale di miglioramento dei servizi culturali e amministrativi resi dall'amministrazione all'utenza" promosso dal MiC): nel corso delle attività è stata effettuata una ricognizione sulle condizioni di accessibilità dei luoghi del Parco e sono state create occasioni di riflessione per sensibilizzare in generale al tema dell'inclusione e per sviluppare proposte concrete di miglioramento della fruibilità. Le attività descritte hanno fornito un quadro di riferimento per l'elaborazione del presente PEBA e nel breve termine è prevista una presentazione del documento agli stakeholder coinvolti.

03.b Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

03b.1 Elenco obiettivi di progetto individuati per ambiti di criticità con indicazioni, quando già presenti nel luogo piani, programmi o altre azioni con cui il progetto/i può interagire (ad es. obiettivo: soluzioni integrate per la sicurezza delle persone con disabilità con il piano della sicurezza e antincendio)

Attraverso i fondi PNRR "*Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 del PNRR di competenza del MIC. Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi*" sarà possibile effettuare interventi che consentano, in continuità con il progetto FSC, di ampliare l'accessibilità al sito garantendo, nello specifico, la percorrenza di tutto il percorso di visita agli utenti con disabilità motorie.
Ciò sarà possibile attraverso il progetto di un sistema di rampe e passerelle in corrispondenza dell'ingresso della Masseria ottocentesca:

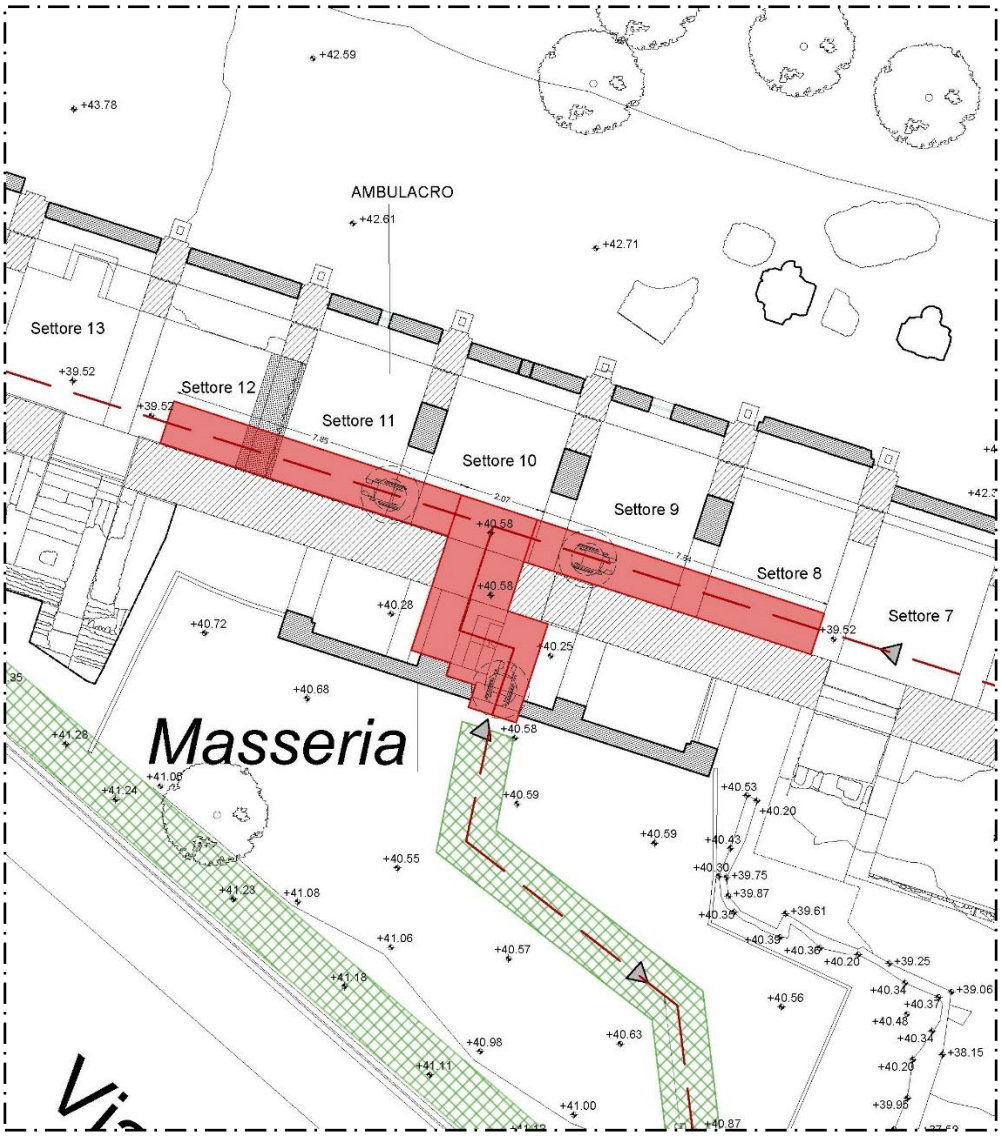

Figura 17 – Schema di posizionamento della pedana/passerella di ingresso alla Masseria

In tal modo, gli utenti con disabilità motorie potranno accedere dall'ingresso di via Campi Flegrei, entrare nella Masseria, percorrere l'ambulacro e risalire lungo la rampa di nuova progettazione per raggiungere la zona a verde sul fronte settentrionale.
Il progetto PNRR si pone come ulteriore obiettivo anche il miglioramento dell'accessibilità sensoriale, cognitiva e culturale per garantire una più ampia fruizione del sito a differenti tipologie di pubblico.
Attraverso l'installazione di elementi puntuali da collocare lungo il percorso verrà garantita la dotazione di contenuti di tipo multimediale destinati ai visitatori con disabilità percettive (visive, uditive): tali dispositivi saranno integrati alla nuova cartellonistica progettata dal Parco, configurandosi come totem informativi con qr code, testi e schemi grafici in rilievo, contenuti in braille, nonché plastici per l'esplorazione tattile.
Contestualmente sarà previsto l'aggiornamento del sito internet dedicato con l'introduzione di finestra LIS/ASL/ISL.

03.b2 Schede delle proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi

La progettazione del nuovo sistema di rampe/passerelle avverrà attraverso un linguaggio posto in continuità con il progetto esecutivo FSC illustrato al paragrafo 02.a, nonché rispettando in primis i principi del restauro architettonico ed i requisiti normativi e di sicurezza.
La soluzione progettuale sarà perfettamente integrata nel contesto archeologico considerando la conservazione del bene come obiettivo primario, unitamente al perseguimento della moderna esigenza dell'accessibilità.
Alla luce del rispetto del minimo intervento, della reversibilità, e della riconoscibilità si propone la realizzazione della rampa/passerella in materiale metallico (tipo orsogrill, in acciaio), il cui utilizzo uniformerà il linguaggio adottato con la rampa da realizzare tra l'Ambulacro e il complesso monumentale Tardo-Antico (progetto FSC).
Un'alternativa all'utilizzo del materiale metallico che risponda altresì ai principi di progettazione nel restauro architettonico e alle esigenze di stabilità e durabilità del materiale potrebbe essere costituita dal sistema di lastre in WPC (Wood Plastic Composite) con struttura in acciaio: il legno composito garantisce sia qualità estetiche che tecniche, essendo estremamente resistente all'azione degli agenti atmosferici che, in un contesto di tipo archeologico, sono sicuramente una causa di degrado maggiore che in altri contesti.
Anche la sistemazione degli elementi di accessibilità ampliata quali totem, plastici per esplorazione tattile, mappe e cartellonistica in braille seguirà gli stessi principi progettuali, attraverso l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto ed in sintonia con il linguaggio adottato nelle altre soluzioni progettuali.

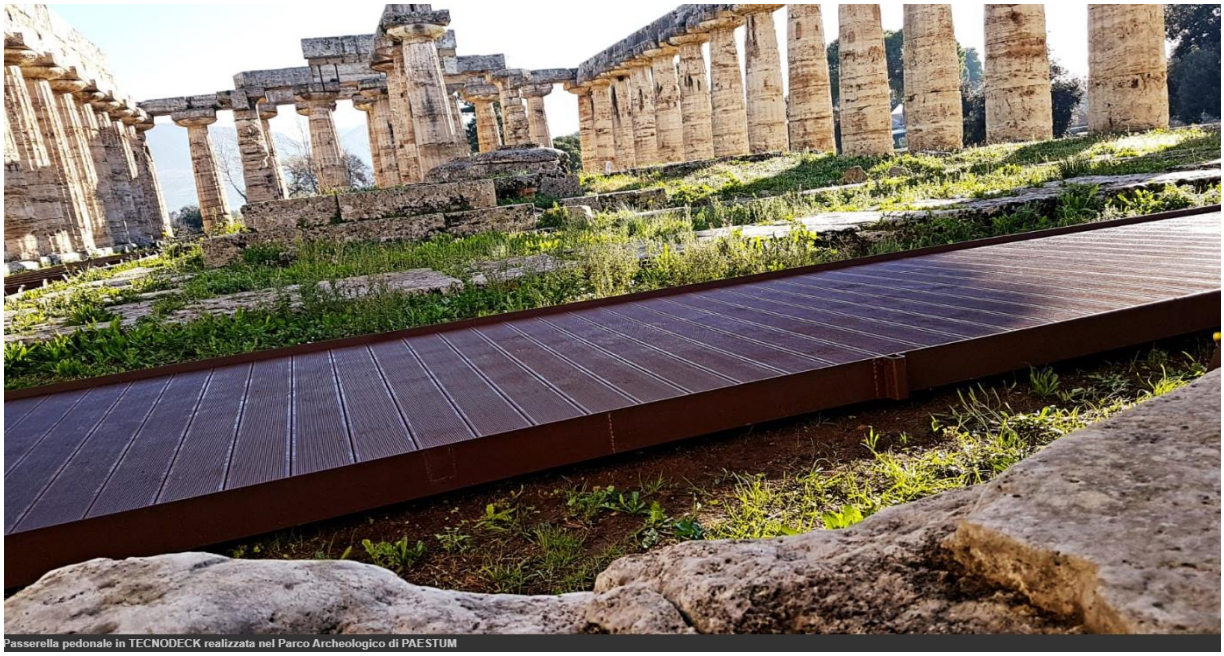

Figura 18 - Parco Archeologico di Paestum e Velia - Passerella in WPC

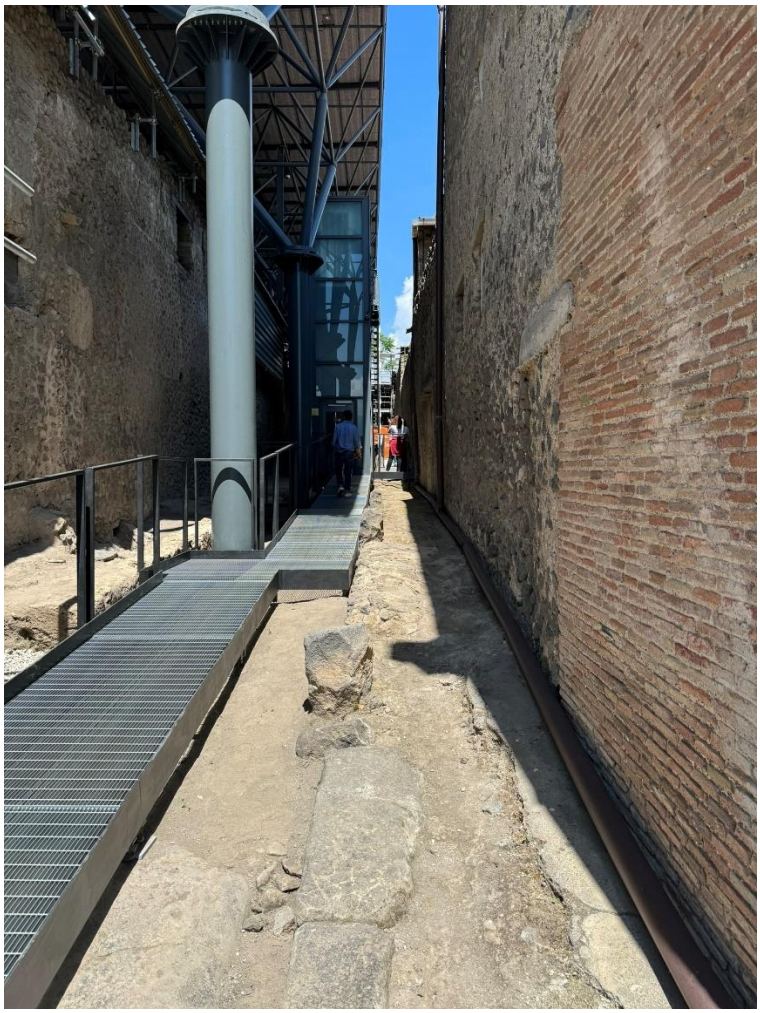

Figura 19 - Parco Archeologico di Pompei - Passerella in orsogrill

Figura 20 - Plastico con contenuti in braille, Largo Donnaregina, Napoli

Figura 21 - Totem con elementi di accessibilità sensoriale ampliata

Figura 22 - Dispositivo per l'accessibilità sensoriale ampliata

Figura 23 - Esempio di pannello con contenuti in rilievo

03.b3 Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi

Si riportano di seguito alcuni elementi riguardanti la progettazione dell'accessibilità ampliata che potranno essere installati ad integrazione della nuova cartellonistica del Parco e che possano rispondere alle esigenze di accessibilità dettate dalla normativa di riferimento per il PEBA.

Leggio – personalizzabile con contenuti in braille, plastici
€ 1.500,00 – 3.000,00

LEGGIO

Designer:	Studio Kuadra
Dimensioni e peso Dimensions et poids:	700x370 mm H 1300 mm 42 kg
Materiali/Matériaux:	Acciaio verniciato + Alluminio composito Acier thermolaqué + Aluminum composite
Fissaggio/Fixation:	Predisposizione per tasselli À cheviller
Accessori/Accessoires:	Grafica personalizzata Graphiques personnalisés

AFFICHAGES ET PANNEAUX D'INFORMATION

Pannello informativo, personalizzabile con schermo interno per contenuti multimediali
€ 2.500,00 – 15.000,00

ICARO

Designer:	Sjit
Dimensioni e peso Dimensions et poids:	900x200 mm H 2050 mm 117 | 121 kg
Materiali/Matériaux:	Acciaio verniciato o Acciaio Inox o Acciaio Corten Acier thermolaqué ou Acier Inox ou Acier Corten
Fissaggio/Fixation:	Predisposizione per tasselli À cheviller

AFFICHAGES ET PANNEAUX D'INFORMATION

04. PROGRAMMAZIONE

04.a Tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con definizione dei livelli di priorità, in corrispondenza anche delle risorse finanziarie

04.a1 Cronoprogramma

Obiettivi e azioni/progetti proposti dal P.E.B.A., ispirati ai principi dell'Universal Design, sono desunti dall'Allegato 1 alla Linee guida della DG Musei allo scopo di attrezzare l'Istituto con «prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate». Tutte le azioni sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale che segue.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale - rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

1.1. Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
1.2. Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
1.3. Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web,finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
1.4. Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
1.5. Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").
1.6. Attraverso l'applicazione del "Progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:

- come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
- orari;
- costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
- le modalità di prenotazione dei servizi;
- caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);

- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

1.7. Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

1.8. Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura- sfondo.

1.9. Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

1.10. Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.

Azioni | Progetti

2.1. Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle e-mail assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.

2.2. Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.

Azioni | Progetti

Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto

3.1. impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione;

3.2. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano dilarghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdrucciolevoli.

3.3. Nel caso di aree di proprietà del museo, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.

3.4. Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e manutenuto.

3.5. Prevedere forme soluzioni di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arrediurbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.

3.6. Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di

chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al museo

Azioni | Progetti

4.1. Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
4.2. Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.
4.3. Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
4.4. Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).
4.5. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori peraiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
4.6. Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc,).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio/Ingresso

Obiettivi
Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti
5.1. Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
5.2. Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).
5.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
5.4. valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
5.5. Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
5.6. Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.
5.7. Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei

fruitori lungo il percorso.

6. Biglietteria/informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni | Progetti

6.1. Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).

6.2. Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).

6.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

6.4. Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

6.5. Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.

6.6. Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.

6.7. Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

7.1. Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

7.2. Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.

7.3. Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss.gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).

7.4. Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.

7.5. Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi - virtual tour - applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.

7.6. Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.

7.7. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su

prenotazione.
7.8. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
7.9. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

8.1. Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.
8.2. Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
8.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

9.1. Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
9.2. Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
9.3. In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
9.4. La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10. Servizi Igienici

Obiettivi

10.1. Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole
10.2. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
10.3. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

10.4. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
10.5. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

11.1. Organizzare i banchi di vendita articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.
11.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.
11.3. Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.

12. Dispostivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi
Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

Azioni | Progetti
12.1. Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.
12.2. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattileNel caso di oggetti tridimensionali:
a) copie al vero o, in via subordinata,
b) copie in scala.
Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:
c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
d) disegni in rilievo,
e) immagini schematiche in rilievo.Nel caso dei monumenti:
f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
g) bassorilievi delle facciate,
h) mappe tattili.Audio guide
È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirnel'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali

a) Ausili per difficoltà motorie
b) Golf car
c) Elettro scooter
d) Sedie a ruote gratuite
e) Sedute pieghevoli portatili

13. Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblicoservizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

13.1. Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
13.2. Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.
13.3. Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).
13.4. In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).
13.5. Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

Azioni | Progetti

14.1. Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
14.2. Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
14.3. Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
14.4. Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).
14.5. Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.
14.6. Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
14.7. Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
14.8. Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15. Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1. Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
15.3. Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
15.4. In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
15.5. Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA MUSEALE

16. Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

16.1. Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da: a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.
16.2. Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio,sistemi di condizionamento ecc.).
16.3. Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).
16.4. Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.
16.5. Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitive, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.
16.6. Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre esser adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.
16.7. Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17. Dispositivi espositivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Obiettivi

Azioni | Progetti

17.1. Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da

evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2. Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3. Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18. Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

18.1. Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatoti su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2. L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

18.3. Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

18.4. Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

18.5. In caso di audio la voce narrante deve esse chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19. Spazi museali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1. Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdrucciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.

19.2. Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.

19.3. Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.

19.4. Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.

19.5. Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.

19.6. Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.

19.7. In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.

19.8. Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.

19.9. Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi

motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.

19.10. Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze

20. Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1. Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

20.2. Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.

20.3. Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

20.4. Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.

20.5. Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.

20.6. Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.

20.7. Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.

20.8. Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign-Language (IS).

20.9. Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.

20.10. Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

20.11. Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

20.12. Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

20.13. Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).

20.14. Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

20.15. Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

20.16. Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

20.17. Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a variotitolo.

SICUREZZA

21. Percorso museale

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Azioni | Progetti

21.1. Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.

21.2. Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).

21.3. Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

21.4. Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.

21.5. Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.

21.6. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22. Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1. Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

22.2. Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.

22.3. Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa e coloristica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

22.4. Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

22.5. Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

22.6. Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

22.7. Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.
22.8. Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.
22.9. Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

PROCEDURE GESTIONALI

23. Manutenzione

Obiettivi
Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti
23.1. Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.
23.2. Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
23.3. Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
23.4. Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24. Monitoraggio

Obiettivi
Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti
24.1. Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
24.2. Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive

Obiettivi
Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

Il Programma stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione della azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata allea risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.
Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento. Alcune delle azioni per il superamento delle barriere che si prevede di realizzare fanno riferimento a progetti vari, nati in seno a finanziamenti non specificatamente dedicati al miglioramento dell'accessibilità, ma all'interno dei quali

l'Amministrazione ha voluto comunque prevedere opere e iniziative di abbattimento delle barriere architettoniche e psicosensoriali.

n.	Azione	REALIZZATO	DA REALIZZARE			Intervento/ Programma
			2024	2025	2026	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO						
01	Sito web	1.1				**DA PROGRAMMARE (2025):** Potenziare i contenuti previsti al punto 1.6, 1.7, 1.8, 1.10
		1.2				
		1.3				
		1.4				
		1.5				
				1.6		
				1.7		
				1.8		
		1.9				
				1.10		
02	Contatti				2.1	**DA PROGRAMMARE (2026):** Possibilità di effettuare tali servizi presso la struttura della biglietteria/accoglienza di nuova progettazione o presso altri siti
					2.2	
03	Raggiungibilità			3.1		**DA REALIZZARE (2025):** Le attività sono da programmare attraverso il dialogo con le altre istituzioni locali
				3.2		
					3.3	
		3.4				
					3.5	
					3.6	
04	Accesso	4.1				**DA PROGRAMMARE (2025):** I progetti FSC e PNRR prevedono il potenziamento dei punti 4.4, 4.5 e 4.6
		4.2				
		4.3				
		4.4		4.4		
				4.5		
				4.6		
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA						
05	Atrio/ingresso	5.1				**DA PROGRAMMARE (2025):** La realizzazione di tali attività è programmata attraverso l'adeguamento degli ingressi esistenti (progetto FSC) e l'installazione di totem informativi per accessibilità ampliata (progetto PNRR)
		5.2				
		5.3				
				5.4		
				5.5		
		5.6				
					5.7	
06	Biglietteria/informazioni				6.1	**DA REALIZZARE (2025):**

					6.2	Il sito non è attualmente dotato di servizio di biglietteria. L'installazione è da programmare con interventi futuri
					6.3	
					6.4	
					6.5	
					6.6	
					6.7	
07	**Servizi per l'accoglienza**				**7.1**	**DA PROGRAMMARE (2025-2026):** I punti 7.1, 7.2 e 7.3 potranno essere integrati attraverso la progettazione di interventi futuri. I punti dal 7.4 al 7.9 potranno essere garantiti anche attraverso la collaborazione di associazioni culturali esterne
					7.2	
					7.3	
					7.4	
					7.5?	
					7.6?	
					7.7	
					7.8	
					7.9	
08	**Guardaroba**				**8.1**	**DA PROGRAMMARE (2026):** Il servizio guardaroba potrà essere integrato nella progettazione dei futuri interventi
					8.2	
					8.3	
09	**Orientamento**			**9.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Potenziare la segnaletica per le esigenze di persone con disabilità cognitive e sensoriali
				9.2		
				9.3		
				9.4		
10	**Servizi igienici**				**10.1**	**DA PROGRAMMARE (2025):** Il servizio igienico potrà essere integrato nella progettazione dei futuri interventi
					10.2	
					10.3	
					10.4	
					10.5	
11	**Punti di ristoro / caffetterie/book shop**				**11.1**	La conformazione del sito archeologico rende di difficile sistemazione un ambiente destinato a ristoro/caffetteria/books hop.
					11.2	
					11.3	
12	**Dispositivi di supporto/ausili per il superamento delle specifiche disabilità**			**12.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Verrà progettata l'installazione di un oggetto tridimensionale per esplorazione tattile
				12.2		
13	**Il personale**			**13.1**		La conformazione del sito archeologico rende di difficile sistemazione un ambiente destinato al
				13.2		
				13.3		
				13.4		

				13.5		personale di accoglienza
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE						
14	**Superamento dei dislivelli di quota**			**14.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Il progetto FSC prevede l'ampliamento dell'accessibilità attraverso la sistemazione di battuti drenanti, prato armato e passerella metallica. Il progetto PNRR garantirà l'accessibilità totale del percorso di visita grazie all'installazione di una passerella metallica.
				14.2?		
				14.3		
				14.4		
				14.5		
				14.6		
				14.7		
				14.8		
15	**Distribuzione orizzontale**			**15.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Le prescrizioni saranno attuate nei progetti FSC e PNRR
				15.2		
				15.3		
				15.4		
				15.5		
ESPERIENZA MUSEALE						
16	**Percorsi museali**			**16.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Le prescrizioni saranno attuate nei progetti FSC e PNRR
				16.2		
				16.3		
				16.4		
				16.5		
				16.6		
				16.7		
17	**Dispositivi espositivi**					Il sito archeologico non prevede la presenza di materiale espositivo.
18	**Postazioni multimediali**			**18.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** Si prevede l'installazione di un totem multimediale per l'accessibilità ampliata che rispetti le indicazioni suddette
				18.2		
				18.3		
				18.4		
				18.5		
19	**Spazi museali esterni**			**19.1**		**DA PROGRAMMARE (2025-2026):** Le prescrizioni saranno attuate nei progetti FSC e PNRR
				19.2		
				19.3		
		19.4				
		19.5				
					19.6?	
					19.7	
					19.8	
					19.9?	
					19.10?	
20	**Comunicazione**			**20.1**		**DA PROGRAMMARE (2025-2026):** Le prescrizioni dettate
				20.2		
				20.3		

				20.4		sono programmate secondo l'attuazione dei progetti FSC e PNRR, oltre che attraverso azioni mirate svolte in collaborazione con associazioni culturali locali (es. punto 20.17)
				20.5		
				20.6		
				20.7		
					20.8	
					20.9	
				20.10		
					20.11	
				20.12		
					20.13	
				20.14		
				20.15		
				20.16		
					20.17	
SICUREZZA						
21	**Percorso museale**				**21.1**	**DA PROGRAMMARE (2025-2026):** L'attuazione delle prescrizioni avverrà in continuità con la realizzazione del progetto PNRR
		21.2				
				21.3		
				21.4		
				21.5		
				21.6		
22	**Emergenza**	**22.1**				**DA PROGRAMMARE (2025-2026):** L'attuazione delle prescrizioni avverrà in continuità con la realizzazione del progetto PNRR
		22.2				
		22.3				
		22.4				
		22.5				
				22.6		
				22.7		
				22.8		
				22.9		
PROCEDURE GESTIONALI						
23	**Manutenzione**	**23.1**				**DA PROGRAMMARE (2025):** L'attuazione delle prescrizioni avverrà in continuità con la realizzazione del progetto PNRR
				23.2		
				23.3		
				23.4		
24	**Monitoraggio**			**24.1**		**DA PROGRAMMARE (2025):** L'attuazione delle prescrizioni avverrà in continuità con la realizzazione del progetto PNRR
				24.2		

04.a2 Piano di Monitoraggio (minimo 5 anni)

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico *in itinere* e finale, per misurare il grado diattuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

Valutazione *in itinere*

È compito del Direttore scientifico redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A.,con revisione del cronoprogramma.

Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

Pozzuoli (NA), giugno 2024

Il Direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei
Dott. Fabio Pagano